



014 GENOVA
Palazzo Lomellini
via Lomellini 17 (e via Cairoli 14)

L'edificio sorge in un'area particolarmente significativa per gli sviluppi urbanistici che la coinvolgono nel corso dei secoli. Alle spalle il sestiere di Montalbano, dove si sviluppa nel XVI secolo la grande operazione urbanistica di Strada Nuova; ad ovest la zona del Guastato, dove nel XVII secolo si verifica la lottizzazione di via Balbi; a nord la zona di Castelletto che, nel XIX secolo, sarà protagonista del grande sviluppo residenziale lungo la nuova circonvallazione.

Dall'analisi del catasto scritto del 1798 il Palazzo, descritto come casa di due appartamenti e di due botteghe, risulta di proprietà dei fratelli Giorgio ed Egidio Lomellini. Mentre dal censimento dei Parroci del 1804 si evidenzia la suddivisione in numerose unità residenziali di proprietà diverse.

Dal catasto unitario del 1907 risulta la sopraelevazione a sei piani del palazzo adibito ad abitazione di proprietà del Marchese Lomellini Giuseppe fu Gio Battista.

L'impianto di palazzo nobiliare è ancora oggi leggibile sia internamente per l'imponente sistema ingresso-atrio-vano scala, sia esternamente per la ricca decorazione presente sul fronte principale, anche se nel corso dei secoli si sono verificate importanti trasformazioni.

Il prospetto prospiciente via Lomellini, con cinque assi di bucatore, presenta quadrature a rilievo in stucco e timpani alle finestre arricchiti da volute, cornici e balaustre a rochetto in marmo.

La zona basamentale, caratterizzata dall'importante portone di ingresso, in marmo centinato, adorno di lesene doriche e di cartella entro il fregio, con imposte a borchie, del XVIII secolo, viene evidenziata dal trattamento a bugnato che arriva fino alla prima cornice marcapiano. Il prospetto viene

quindi ulteriormente arricchito dalle cornici marcapiano, marcadavanzale e dal cornicione sostenuto da mensole con volute.

Il prospetto prospiciente via Cairoli, con cinque assi di bucatore, presenta intonaco liscio monocromo, quadrature a rilievo in stucco, timpani triangolari e semicircolari alle finestre, cornici marcapiano e marcadavanzale, balaustre a rocchetto, cornicione sostenuto da mensole e bugnato a tutta altezza per la risvolta d'angolo.

Dal portone di ingresso, sul quale rimane testimonianza della famiglia Lomellini nell'iscrizione marmorea, si accede al grande atrio, risalente al XVII secolo, coperto da una volta a padiglione lunettato. Due imponenti colonne marmoree individuano una zona coperta con volta a crociera che immette ad una prima rampa assiale, perpendicolare al fronte, di invito allo scalone.

Quest'ultimo, coperto da volte a crociera e crociera rampanti in laterizio, con colonne caposcala, balaustre a rocchetto, scalini in pietra nera, ballatoi con pavimentazione in elementi quadrati in marmo e pietra nera disposti diagonalmente, raggiunge con un andamento parallelo al fronte l'ultimo piano concluso con una volta a padiglione lunettato. Al secondo, terzo e quarto piano le porte di ingresso con cornici in marmo sono sovrastate da busti in marmo in apposite nicchie circolari.

Liberamente tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria